

L'album

- *Band* Black Era – web: www.blackera.com - blog: www.myspace.com/theblackera
- *Titolo* “The point of no return”
- *Etichetta* A Quiet Bump – www.aquietbump.com
- *Cronologia* Primo album

Prodotto da: Black Era

Registrato, mixato e masterizzato da Black Era al BlackChannel Studio

La Band

AllFuzz : chitarre

Dy Darshan : vocals

Blob: macchine

Kri: synth

Il concept

Questo album rappresenta il primo capitolo di un'idea concettuale.

Il *punto di non ritorno* è il punto di partenza della consapevolezza, i drammi esistenziali rappresentano il primo gradino della presa di coscienza delle catene del *Sistema*.

Rendersi conto di essere come *schiavi* costretti a *scegliere tra mentire o pregare* (“*You go first*”)

Aprire gli occhi su un *eroe moderno, che è ciò che ha, meno di zero*. (“*Less than zero*”)

Le canzoni come *pagine nere* su cui annotare i nomi dei colpevoli, *pagine nere* che pulsano dentro la rabbia di chi le ha scritte (“*Black Pages*”).

L'artwork

In copertina un simbolo sfuocato su sfondo nero.

E' il *Fast-downward*, icona del film di un'esistenza che accelera irrimediabilmente verso il basso.

Nel booklet, gli scatti di dy darshan disegnano un collage di chiaroscuri, tratteggiando i volti dei musicisti come acquerelli impressionisti.

Il sound

Nessun genere preconfezionato, ma un incontro tra le nebbie voluttuose del trip-hop e le tenebre dure del rock.

Tempi rallentati per contemplare gli abissi, distorsioni ritmiche per sfidare il dolore latente.

I tappeti sonori incrociano spigoli vivi ai confini del metal e angoli smussati di spleen elettronico, la voce di DyDarshan accarezza come una mano sensuale e vellutata che brandisce una lama affilata.

I campionamenti di Isis, Entombed, Mad Season, Dustin Hoffman e Quentin Tarantino chiariscono quanto questo *trip* vada lontano da Bristol.